

il Golfo di
Rapallo...

I RAPALLIN

...ed il suo
oltremonte



Periodico della voce indigena e della Gente comune
Rapallo, S. Margherita, Portofino, Zoagli, media ed alta Fontanabuona
ossia l'antico territorio della Podesteria (1203/1608)
2021 - Anno XI e del Capiteanato di Rapallo (1608/1797)



Numero Unico

ALL'AVVOCATO CAMPODONICO IL "RAPALLINO D'ORO" DEL 2021

Con il Patrocinio di Regione Liguria, Città Metropolitana di Genova e Comune di Rapallo

L'ONORIFICENZA GLI È STATA CONFERITA DAL VESCOVO DIOCESANO MONS. GIAMPIO DEVASINI

mercoledì 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezione, al termine della S. Messa delle ore 11 nella Chiesa di S. Francesco di Rapallo, dinanzi all'assemblea dei fedeli, a numerose autorità, tra cui: il Sindaco Carlo Bagnasco, il Vicesindaco Piergiorgio Brigati, il Deputato al Parlamento On. Roberto Bagnasco, il Consigliere Regionale Domenico Cianci e, in rappresentanza della Città Metropolitana di Genova, il Consigliere Bozzo e ad altre personalità. Prima del conferimento dell'onorificenza, il presidente dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin ha porto i saluti e fatto conoscere un breve ritratto dell'Insignito con le motivazioni della sua designazione, come qui di seguito riportato.

Buongiorno e un benvenuto a tutti

Per prima cosa sento il dovere di ringraziare i reverendi Padri Somaschi, in particolare il Padre Superiore, il Padre Rettore e Padre Aldo per aver concesso di far celebrare la Santa Messa e svolgere la cerimonia del conferimento del Rapallino d'Oro in questa loro Chiesa il giorno dell'Immacolata Concezione. A nome di tutti i componenti dell'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin" e mio personale, porgo il deferente saluto di benvenuto ed un grazie di cuore a S.E. Mons. Giampio Devasini, nostro Vescovo Diocesano che, nonostante la particolarità del giorno festivo ed i sicuri gravosi impegni del suo alto magistero, ha trovato pure il tempo per venire ad onorarci con la sua presenza, e saluto altresì con deferenza il rev.do suo Cerimoniere, i rev.di Padri e Sacerdoti celebranti, l'Organista, i Coristi ed ogni altro Collaboratore.

Mi è gradito porgere il saluto ossequioso al Signor Sindaco, al Signor Vicesindaco, ai Signori Assessori e Consiglieri Comunali presenti, al nostro Rappresentante in Parlamento, on.le Roberto Bagnasco, al Consigliere Regionale Domenico Cianci, al Consigliere rappresentante della Città Metropolitana, Signor Bozzo, nonché ad ogni altra autorità o personalità presente.

Saluto doverosamente e cordialmente tutti gli altri partecipanti, consocie e consoci del Sodalizio ed ogni altra persona di: Rapallo o no, che assiste a questa cerimonia.

Ed è, poi, con grande gioia e con non poca emozione, che porgo un ossequioso e cordialissimo saluto, mio e dei componenti tutti dell'Associazione, a chi ha meritato il "Rapallino d'Oro" dell'anno 2021" che, come già noto, è il nostro socio ed illustre concittadino avv. Mentore Campodonico.

Ed il medesimo saluto lo porgo anche alla sua splendida Famiglia.

Personalmente mi onoro di conoscere l'avv. Campodonico da quando, negli anni 76 o 77 del secolo scorso, invitato a cena dal compianto suo padre, mio caro amico, insieme all'allora sindaco, il compianto prof. Francesco Maria Ruffini, ebbi l'occasione di incontrarlo, ancora giovinetto, per la prima volta.

E - devo dire - che fui subito colpito dal suo comportamento, estremamente gentile ed educato, non molto comune tra i suoi coetanei di quel tempo, e dalla sua particolare attenzione alle conversazioni dei più anziani, al punto da farmi intuire che quel giovinetto da grande sarebbe diventato una persona importante.

Ed infatti, non mi sono sbagliato.

Nella sua designazione al "Rapallino d'Oro" devo però precisare che tale mia lontana intuizione non era affatto conosciuta ai componenti degli organi collegiali, che per primi hanno operato la scelta, tra una rosa di persone ritenute meritevoli.

E nemmeno era conosciuta agli oltre centocinquanta componenti dell'assemblea generale dell'associazione, con diritto di voto, invitati a decidere, ai quali era stato chiesto altresì di proporre



Foto Raimondi

L'Insignito avv. Mentore Campodonico

STV

L'Emittente Televisiva di Rapallo Tel. 0185 66664

Augura Buone Feste

Digitale
Terrestre
Canale

71

eventuali designazioni alternative, qualora tale scelta non fosse stata condivisa.

Ma nessuno degli aventi diritto, sottolineo nessuno, ha espresso parere contrario, nè presentato proposte alternative.

Al contrario sono pervenute numerose attestazioni di plauso sia da parte dei soci, che di altri nostri concittadini, e tale unanime approvazione è sicuramente motivo di grande soddisfazione e di sincero orgoglio.

Ritengo che la personalità dell'avv. Mentore Campodonico sia ormai più che conosciuta fra i nostri concittadini e - mi sembra di dover aggiungere - non solo tra essi.

Tuttavia, per delineare meglio la sua figura, ecco un suo breve ritratto.

Nato a Rapallo nel 1962, il giorno successivo alle feste in onore di Nostra Signora di Montallegro, in una famiglia radicata da secoli a Rapallo e, in particolare, nella frazione di Santa. Maria del Campo, cresce educato esemplarmente ai valori più nobili della famiglia, della fede religiosa e delle tradizioni degli avi e, interessato alla vita della Città, sin da ragazzo partecipa e collabora con varie associazioni di volontariato..

Dopo aver conseguito la maturità classica, si iscrive all'Università di Genova presso la quale si laurea in giurisprudenza.

Successivamente consegue l'abilitazione all'esercizio della professione forense presso la Corte di Appello di Genova e, quindi, apre lo studio legale a Rapallo, in Corso Matteotti, 26, ove tutt'ora esercita la libera professione.

Nel frattempo ha iniziato l'attività politica nella Democrazia Cristiana e, giovanissimo, nel 1990, viene eletto nel Consiglio Provinciale di Genova, nel collegio della Val Graveglia e della Val d'Aveto, con la più alta percentuale di voti, divenendone Consigliere Anziano.

Dal 1999 al 2004 è Consigliere Comunale di Rapallo, eletto in una lista civica di centro con oltre il 50% di preferenze sul totale dei voti di lista, risultando percentualmente il più votato rispetto ad ogni altro candidato delle numerose altre liste presentate in quella tornata elettorale.

Per cinque anni, dal 2007 al 2012, è Sindaco della nostra Città.

Poi ancora, per una breve parentesi, Consigliere Comunale, e dal 2014 a tutt'oggi è Presidente del Consiglio Comunale di Rapallo. Sposato con la dott.ssa Gabriela Ruffini, medico di famiglia, specializzata in pneumologia, figlia del compianto prof. Francesco Maria, indimenticato Sindaco della nostra Città, ha due figli: Francesco Giuseppe di 25 anni, laureato in giurisprudenza e Maria Lidia di 17 anni, studentessa del quarto anno del Liceo Classico "Da Vigo" di Rapallo.

È particolarmente ampia ed intensa la sua attività e la sua presenza nella vita economica e sociale cittadina.

È insignito del prestigioso titolo di Cavaliere di Grazia Magistrale del Sovrano Militare Ordine di Malta.

Riveste la carica di presidente nelle due importanti istituzioni di: San Michele Valore e Impresa e dell'U.C.I.D. - Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti - Sezione Tigullio e Golfo Paradiso.

È Past President del Lions Club di Rapallo.

È Segretario dell'Arciconfraternita Nostra Signora del Suffragio di Santa Maria del Campo.

Partecipa e collabora con svariate Associazioni tra cui il Serra Club Tigullio, la Croce Bianca Rapaltese, i Volontari del Soccorso di Sant'Anna, il Ferrari Club.

Da sempre tenace sostenitore delle nostre migliori tradizioni e dell'importanza e del ruolo della sussidiarietà e della solidarietà, da Sindaco istituì per la prima volta l'Assessorato alla Famiglia, alle Tradizioni, alle Associazioni e al Volontariato.

E questo è il punto del suo ritratto su cui la nostra Associazione, per i suoi obiettivi statuari ed istitutivi del riconoscimento, ha fondato principalmente la sua valutazione.

Come a tutti noto, l'avvocato Campodonico è una personalità straordinariamente gioviale e gentile, a tal punto da apparire sovente disarmante.

Si rapporta eccellentemente con autorevolezza, capacità e competenza con le categorie economicamente e culturalmente più forti, ma allo stesso tempo è fortemente e amorevolmente ancorato al tessuto sociale delle persone semplici o più deboli e di quello delle frazioni.

Nel fare la scelta, l'Associazione "Liguri Antighi - I Rapallin" non ha tralasciato poi di tenere in considerazione la particolare attenzione avuta dall'avv. Campodonico, quando, da Sindaco, nel 2009, ha concesso la più alta onorificenza di Rapallo, ossia la Cittadinanza Onoraria, ad un nostro socio fondatore che si era particolarmente distinto per i suoi meriti.

E nemmeno ha ignorato l'attenzione da lui dimostrata, quando nel 2007, appena insediato nella carica di Primo Cittadino, ha presenziato ad iniziative prodrome alla costituzione dell'Associazione e, nel 2008, ha delegato il proprio Assessore alla Cultura a rappresentarlo ad un gemellaggio, presso il Santuario di Montenero di Livorno, tra un gruppo di Rapallin nostrani ed un altro di oriundi di Rapallo, residenti in Toscana.

La sua salda appartenenza alla più antica Comunità rapallina emerge pertanto anche dai suoi atti e comportamenti e dal suo noto indiscusso attaccamento ai valori delle tradizioni locali, sia civili che religiose, senza far mancare, da cattolico praticante, la dovuta attenzione ed il rispetto dei valori, costumi o necessità di tanti altri concittadini di Comunità diverse od originari di altre città o paesi.

Su tutte le suddette motivazioni l'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin ha fondato il suo parere ed ha pertanto ritenuto l'avv. Mentore Campodonico meritevole del Rapallino d'Oro, edizione anno 2021, e deliberato di conferirgli l'onorificenza quest'oggi, 8 dicembre 2021, qui in questa Chiesa, per il tramite di S.E. Mons. Giampio Devasini, nostro Vescovo Diocesano, che ha concesso la sua generosa disponibilità.

Come da volontà espressa a priori dall'Insignito, il valore dell'oro della medaglia di grammi 65 è convertito in euro e il relativo importo viene devoluto dallo stesso a scopi benefici.

A nome dei componenti tutti dell'Associazione Liguri Antighi - I Rapallin, con infinita gioia mi onoro, quindi, di porgere all'Avvocato Mentore Campodonico le più sentite congratulazioni per il meritato riconoscimento, ed un grazie di cuore per quanto già compiuto col suo intenso impegno verso gli altri e l'augurio più vivo perché lo stesso impegno prosegua in avvenire in una vita radiosa, assieme alla sua bellissima Famiglia.



I RAPALLIN

Periodico di informazione, cultura, storia, attualità, costume e tradizioni
Organo della

Associazione Liguri Antighi - I Rapallin: tel. 320 9025916 - info@liguriantighi.it
Autorizzazione del Tribunale di Chiavari n° 5 / 2011 R. S.

Direttore Responsabile: *Davide Riccò* - Responsabile Editoriale: *Angelo Canessa*
Stampato in proprio in digitale

Anno XI - Numero Unico (dicembre 2021) Distribuzione gratuita • Tiratura: 1500 copie
Edizione in forma ridotta con tiratura limitata

L'INTERVENTO DELL'INSIGNITO DOPO IL RICEVIMENTO DELL'ONORIFICENZA

Ringrazio sentitamente Sua Ecc. Monsignor Vescovo che ci ha Onorati della Sua Presenza e della Sua Parola, la Comunità dei Padri Somaschi, che ci ha ospitati in questa bellissima Chiesa, i Sacerdoti concelebranti, le Autorità Civili, il Coro che ha animato la celebrazione liturgica e tutti gli intervenuti, GRAZIE!

Ringrazio dal più profondo del cuore il Presidente Angelo Canessa al quale mi lega un'antica e salda stima ed amicizia e tutti i componenti del Consiglio e dell'Assemblea dell'Associazione Liguri Antighi-i Rapallin per questo riconoscimento che, non lo nego, mi riempie di gioia.

Sono un uomo fortunato perchè ho avuto due genitori e una sorella maggiore che mi hanno molto amato e che mi hanno indicato la via del cammino, anche quando è stata difficile e ardua da percorrere.

Sono un uomo fortunato perchè ho avuto tutto il necessario per crescere, studiare e prepararmi alla vita.

Sono un uomo fortunato perchè ho potuto condividere le scelte adulte dell'esistenza con una donna speciale come mia moglie Gabriela con cui ho anche condiviso la gioia dei miei figli Francesco Giuseppe e Maria Lidia.

Sono un uomo fortunato perchè ho incontrato una persona come il Prof. Ruffini che ha rappresentato un esempio di rettitudine e di dedizione al bene comune. E sono un uomo fortunato anche perchè ho il privilegio di vivere tutto questo in un luogo come Rapallo. È molto facile cadere nella retorica del paesello che è tutto nella vita di una persona. Ma è altrettanto banale farsi imprigionare dalla prospettiva per cui tutto il bene deve essere necessariamente lontano dal posto in cui si nasce, specie se non è una grande metropoli.

Io preferisco citare la sintesi di un grande uomo della nostra Italia, Cesare Pavese. Egli a proposito del luogo in cui si nasce, scrive: "Un paese ci vuole, non fosse che per il gusto di andarsene via. Un paese vuol dire non essere soli, sapere che nella gente, nelle piante, nella terra c'è qualcosa di tuo che anche quando non ci sei resta ad aspettarti."

Per me tutto questo ha un solo nome, Rapallo.

Ricevere questo riconoscimento mi onora ma soprattutto segna il mio rapporto con questa città. Rapallo per me non è solo il luogo dove sono nato, dove cerco di dare il meglio di me e dove (a Dio piacendo) concluderò la mia esistenza terrena.

Rapallo per me è molto di più. Come dice Pavese, la mia vita (come per tanti di voi) in Rapallo si specchia e da Rapallo è custodita e fatta crescere.

Certo spesso noi di Rapallo ci troviamo a lamentarci, a mugugnare. È un po' del nostro essere liguri.

Ma essere Rapallini prima di tutto significa sentirsi guardati con predilezione da Nostra Signora di Montallegro.

Essere Rapallini è non mollare mai: lottare ogni giorno per conquistare il bene della nostra comunità.

Essere "popolo" sempre, nella buona e nella cattiva sorte, condividere i valori che ci consentono di riconoscerci ovunque. Ci può colpire il mare, il vento, le alluvioni. Ma sempre Rapallo nei suoi



S.E. il Vescovo conferisce il Rapallino d'Oro all'avv. Campodonico

giovani, nei suoi uomini, nelle sue donne e nei suoi anziani troverà la forza di rialzarsi e di ricominciare. Essere Rapallini è amare questa terra e questo mare, amare la fortuna di vivere in un posto così, amare e difendere questo paradiso a vantaggio nostro e dei nostri figli. Certamente Rapallo ha subito ferite ed alcune sono ancora visibili. Ma l'unica garanzia che possa tornare ai suoi splendori non sono i soldi, non sono i tempi, non è neanche la politica. Siamo solo noi, con il nostro amore per questa città, per la sua storia, per il suo futuro.

So di interpretare in questo spirito la volontà di tanti, tantissimi Rapallini e Rapallesi, donne e uomini, giovani e anziani, istruiti

e meno, persone del popolo e vorrei condividere questo riconoscimento con tutti voi, che amate Rapallo, che partecipate alle sue gioie e ai suoi dolori e che volete dividerne il futuro. Viviamo in tempi difficili e complicati che stanno mettendo in dubbio certezze che sembravano fuori discussione. È il segno di una nuova e diversa globalizzazione che non riguarda più solo le battaglie economiche ma che interessa la vita, la salute e i destini di tutti. Si tratta di una rivoluzione di cui vediamo solo i primi segni ma che apre opportunità finora sconosciute. La costruzione di questo nuovo mondo è aperta a tutte le sue realtà a condizione che ognuna di queste faccia lo sforzo di offrire il suo contributo e la sua identità.

Un'inedita sensibilità legata ad una nuova concezione della natura, della vita e del senso di noi stessi sta pervadendo il mondo. Dobbiamo crederci: il nostro mare, la nostra terra, i nostri monti, il nostro verde, i nostri sapori, le nostre tradizioni, la nostra creatività,

la nostra spiritualità sono fattori che possono e debbono avere un ruolo significativo per tutti e fondamentale per la vita della nostra comunità.

Io mi rifiuto di vivere una vita guardando solo indietro e so che nella nostra comunità ci sono i semi di un futuro diverso e più fruttifero. Rapallo, il Tigullio e le sue città, hanno davanti a sé il tempo per essere al centro di una nuova forma di protagonismo.



L'Insignito ringrazia e fa conoscere gli encomiabili perchè del Suo sentirsi Rapallino



L'Insignito con la Sua Famiglia e Parenti

FOTO ZOM

Esattamente come agli inizi del secolo scorso, la nostra terra può tornare ad essere oggetto di una nuova scoperta e della creazione di nuovi stili di vita. Interpreto il Rapallino d'oro, che ricevo oggi, come la richiesta di un impegno, anche personale, che ritengo un dovere da esercitare in qualsiasi modo, anche il più umile, a favore del nostro futuro. Abbiamo davanti a noi un lavoro complesso. Abbandoniamo quel certo fatalismo che frena la nostra azione, mettiamo da parte certe approssimazioni, apriamoci al futuro: riscopriremo noi stessi, il senso della nostra comunità, l'enorme potenziale che Rapallo

e la nostra terra hanno davanti a sé. "È l'animo che devi cambiare, non il cielo sotto cui vivi!" È questa l'esortazione che Seneca rivolgeva ad un amico che pensava di risolvere i suoi problemi evadendo dalla sua realtà. È questo l'invito che faccio a me stesso e mi permetto di rivolgere a ciascuno di Voi in questa giornata di festa. Amiamo Rapallo, amiamola con il nostro cuore e con le nostre opere, e, con l'aiuto di Nostra Signora di Montallegro, saremo protagonisti del nostro nuovo futuro. GRAZIE ANCORA A TUTTI



Un gruppo di Rapallino con l'Insignito, la Sua Famiglia, Parenti ed il Vescovo

FOTO ZOM